

LETTERE & RUBRICHE

LA LETTERA

PERCHÉ È SBAGLIATO DIMISSIONARE MAROZZI

Lara Comi

Dopo la mia presa di posizione a favore dell'assessore alle politiche giovanili della Città di Savona Barbara Marozzi - dimissionata a sorpresa dal sindaco Ilaria Caprioglio nell'ambito del recente rimpasto di giunta - presa di posizione che il Vostro giornale ha correttamente e compiutamente riportato, mi è giunta via email la richiesta di un cittadino Savonese, a voi certamente noto e senza dubbio vostro assiduo lettore ma di cui per correttezza celerò l'identità, di citare «quali sono i progetti messi in atto da Barbara Marozzi e qual è il patrimonio che l'assessore ha apportato alla città» dato che lui, testualmente, non si sarebbe «accorto di nulla».

E così mi permetto di chiedere l'ospitalità della Vostra testata per poter rispondere pubblicamente a questo cittadino Savonese, certa di poter fare un servizio utile a tutta la città.

Nei 24 mesi di lavoro nella giunta Caprioglio, l'assessore "senza portafoglio" (perché non gli è stato messo a disposizione un euro nel bilancio) Barbara Marozzi può elencare una serie di attività nell'ambito delle deleghe a lei affidate (politiche giovanili, pari opportunità, trasparenza e anticorruzione, oltre che servizi informatici per il primo anno), tutte caratterizzate dalla sinergia concreta con le associazioni e le realtà del territorio in applicazione del principio di sussidiarietà.

Ma anche dall'attenzione costante ai giovani, per stimolarli con i linguaggi che sono loro più appropriati ad avvicinarsi al mondo culturale e scoprire ed amare il territorio. Le iniziative? L'elenco sarebbe lungo, ma provo a sintetizzare le iniziative più significative. L'utilizzo delle cellette del Priamar come aula studio per il mese di agosto, dotate di nuovo e funzionante Wi-Fi, e dell'ex circoscrizione di via Crispi come sala studio al sabato pomeriggio; la "ricostruzione" del tavolo giovani, con la creazione di un tavolo itinerante e la progettazione di eventi condivisi con le associazioni; la nuova Consulta Studentesca Provinciale; l'istituzione del Consiglio comunale dei Ragazzi; il progetto "Wallbullying" contro il bullismo, e il progetto "Cresciamo in sicurezza scegliendo la vita", oltre all'impegno sul fronte dell'alternanza scuola lavoro.

E ancora, moltissimi eventi e convegni organizzati per rendere partecipi i giovani e più viva la città, tra cui la "Befana vien di

giorno" per i bambini, l'anteprima del Festival della Scienza, le celebrazioni per il centesimo anniversario dell'affondamento del Transylvania, la Giornata della Cultura, l'evento regionale "Alla scoperta del Servizio civile e del Servizio volontario europeo" (a cui ho avuto il piacere e l'onore di presenziare), la giornata alla scoperta della Fortezza e delle bellezze Liberty, il Weekend della Cultura con il Fai, per concludere con le iniziative organizzate in tandem con l'assessore Scaramuzza, come la "città dei bambini" e "VB Factor".

Sul fronte delle pari opportunità, tra l'altro, Barbara ha aperto un tavolo di lavoro con le associazioni, ha realizzato sei "parcheggi rosa" riservati a donne in attesa e neo-mamme, ha vinto il Bando nazionale contro la violenza di genere per implementare le "case rifugio" per le vittime, ha promosso il progetto "Dalla parte delle donne" per sensibilizzare sul tema della violenza di genere e la creazione di uno sportello di ascolto contro violenza e bullismo per le scuole superiori.

Sul fronte dei servizi informatici, ha avviato una serie di progetti per la digitalizzazione, come protocollo digitale, nuova carta d'identità elettronica, pagamenti online (PagoPA), portale intranet, canale Telegram, oltre al programma per Savona redatto con Liguria Digitale.

Al di là dei meriti oggettivi e riscontrabili di cui l'assessore Marozzi può essere legittimamente orgogliosa, come lo siamo noi di Forza Italia che la sosteniamo, continuo a ritenere che privarsi di una giovane esponente politica che, al debutto in giunta a 24 anni da studentessa di medicina, ha messo l'anima nel suo lavoro di assessore sfatando le "cassandre" che pontificano sul disinteresse dei giovani per la politica, sia una scelta priva di prospettiva.

Ed è per questo che ho invitato il sindaco a «ripen-sarci». Ho 35 anni e combatto io stessa, dal giorno in cui fui candidata alle elezioni europee nove anni fa, contro la sfiducia e la sufficienza che sistematicamente accompagna i giovani che si avvicinano alla politica.

Figure come Barbara Marozzi andrebbero valorizzate, soprattutto da un partito come Forza Italia che sta affrontando la partita del rinnovamento e che vede proprio nella Liguria una delle frontiere di questa sfida.

L'autrice è europarlamentare di Forza Italia, vicepresidente del Gruppo PPE

LA LETTERA DEL GIORNO

L'Europa e le cattive influenze Usa

Mariarosa Robello / E-MAIL

Piuttosto sconcertante la notizia di un interessamento degli Usa per influenzare l'orientamento elettorale in vista delle elezioni del Parlamento Europeo della prossima primavera. Non è una novità la natura espansionistica o imperialistica, che dirsi voglia, degli americani, con mire dirette proprio al vecchio continente per assoggettarlo o ricondurlo alla sfera dei propri inte-

ressi mediante una influenza diretta. Per incoraggiare il populismo in Europa Steve Bannon ha più volte manifestato l'intenzione di sostenere una fondazione proprio qui, in Europa, per alimentare il populismo di destra in crescita negli ultimi tempi. Lo scrive il The Daily Beast: "Bannon vuole rivaleggiare con George Soros, miliardario Usa di origine ungherese che finanzia cause progressiste generosamente". "Il na-

zionalismo populista di destra governerà. Ci sarà la fine dell'integrazione europea: nazioni con loro identità e confini" dice Bannon che ha già parlato con Farage, Le Pen e Orban. L'ex patron del magazine online di destra Breitbart News ha sottolineato

Scrivere a:
lettere@ilsecoloxix.it
Fax: 010.5388.671
Piazza Piccapietra, 21
16121 Genova

inoltre come Matteo Salvini sia un modello da seguire per i futuri partner della sua organizzazione no profit. Ora, non per essere volgare a tutti i costi, ma come dicono dalle nostre parti: "E se tutti questi signori si facessero magari una bella forchettata di affari loro?". Di "americanate", infantilismi, xenofobia e razzismo ne abbiamo già fin sopra i capelli: che vi piaccia o no l'Europa si farà, e si farà da sola. —

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LETTERE

Sicurezza Carceri sovraffollate, la sinistra inefficace

Tutti addosso all'attuale governo sul problema carceri sovraffollate. Benissimo ma il precedente governo dove stava? Dormiva? Il sovraffollamento delle carceri come evidenziato arriva da lontano, la massiccia presenza di stranieri nelle carceri arriva da lontano, la situazione attuale del nostro Paese arriva da lontano, ma allora di cosa stiamo parlando? Adesso tutti accaniti come bestie feroci perché non viene fatto nulla, il governo non riesce a porre rimedio immediato a tutti i disastri del passato. Ma ci vuole una buona dose di faccia tosta da parte della sinistra che ha rimandato i problemi di questo Paese grazie ad un buonismo a senso unico che ha solo e sempre penalizzato gli italiani. Va bene accogliere chi viene nel nostro Paese per lavorare e rispettare le nostre leggi, i nostri usi e i nostri costumi, ma dobbiamo avere il coraggio

e l'inflessibilità di rimandare da dove sono partiti quanti fanno i delinquenti in questa Italia permissiva oltre ogni limite. Quello che ci rovina è la continua contrapposizione politica di fazioni che si fronteggiano bocciando a priori quanto viene fatto dalla controparte anche se talvolta si tratta di provvedimenti buoni. Ma cosa si possono aspettare i semplici cittadini da tutto questo marasma? Veti posti solo per impedire che dall'altra parte si faccia qualcosa che dimostri l'incapacità di chi ha governato prima, emendamenti a valanga per impedire l'approvazione di leggi che molti cittadini si aspettano, la guerra per la guerra senza tenere veramente conto del bene comune sono una politica suicida che finirà con l'affondare questo Paese.

Matilde Gazzo e-mail

Società Esiste una alternativa al capitalismo

La vicenda Marchionne scatenata sui social network i commenti più esagerati e diver-

genti: dall'esaltazione di un campione del capitalismo all'esecrazione di uno sfruttatore di operai. Marchionne era un "effetto", una "rotellina" ben oliata, non la "causa" delle tantissime contraddizioni della nostra società basata sul profitto e sul consumismo parossistico. Come sempre, penso sia necessario evitare la personalizzazione dei problemi, concentrarci sulle cause, sulle distorsioni del nostro sistema, e diffondere, con coraggio e costanza, in ogni ambito, un messaggio di speranza per le nuove generazioni: può esistere un altro modo di vivere, consumare, produrre, rapportarsi con la natura, un modo basato sull'utilizzo razionale delle risorse, sulle esigenze di giustizia sociale e di uguaglianza, sulla "globalizzazione" della solidarietà e della cultura e non su indici finanziari che avvilito la vita di miliardi di esseri umani e la rendono precaria al limite, e spesso oltre il limite, della sopravvivenza. Niente come la morte ci fa capire come siano sbagliati i valori del capitalismo, l'affannarsi, la sopraffazione sugli

altri, la distruzione dell'ambiente per la conquista di beni sempre più effimeri: la morte ci rende uguali, come dovremmo essere anche in vita, ma, purtroppo, non ci consente ripensamenti e prove d'appello. Poi, come giusto nel momento estremo, le considerazioni razionali devono lasciare il posto alla "pietà umana" che va esercitata verso tutti, capitalisti e non, sfruttatori e sfruttati, ignavi e conniventi consapevoli, senza alcuna distinzione.

Francesco Filippini e-mail

Fca Furlan e Marchionne, un ricordo intelligente

Voglio ringraziare Anna Maria Furlan per avere ricordato a tutti noi chi davvero è (uso il presente) Sergio Marchionne e quanto, assieme alla parte più intelligente del sindacato, abbia fatto per l'occupazione e per l'Italia. Le stesse cose le avrebbe scritte, se fosse stato ancora vivo, Luciano Lama, leader di una Cgil che non c'è più.

Marco Vezzani e-mail

LA CASELLA DELLA SANITÀ

FEDERICO MERETA



NEFROPATIA, ECCO COME PREVENIRE

Vorrei sapere come si sviluppa e come si previene la nefropatia diabetica. E' vero che è una complicazione quasi fissa del diabete?

Lettera firmata e-mail

Iniziamo dalla fine. Circa il 30-40 per cento dei pazienti diabetici sviluppa una nefropatia diabetica, che è oggi la principale causa di insufficienza renale cronica nel mondo occidentale. La nefropatia diabetica può indurre una perdita progressiva e irreversibile della funzione renale e complicanze derivanti dalla ridotta funzione del rene. L'insufficienza renale cronica risulta in netto aumento in tutto il mondo anche a causa dell'invecchiamento medio della popolazione e del conseguente incremento delle sue cause principali che sono il diabete e l'ipertensione. Il rene ha un ruolo fondamentale nella regolazione del metabolismo degli

zuccheri ed è uno dei principali organi bersaglio delle complicanze del diabete. Sul fronte della prevenzione, è fondamentale agire a più livelli sia modificando lo stile di vita con abolizione del fumo, miglioramento dell'alimentazione e introduzione di attività fisica regolare sia controllando in modo ottimale i livelli di glicemia, pressione arteriosa e di grassi circolanti. Per la prevenzione della nefropatia diabetica è molto importante la diagnosi precoce, per cui le persone con diabete devono sottoporsi periodicamente all'esame delle urine con la rilevazione dell'escrezione urinaria di albumina. La cadenza di questo esame è variabile a seconda del tipo di diabete e dell'età di insorgenza della malattia. Va quindi detto che con il controllo e il monitoraggio della situazione da parte del medico, che deve sempre dare indicazioni specifiche per il singolo caso, occorre sempre studiare la situazione.

BERE TANTA ACQUA, SALVO IN ALCUNI CASI

Su tutti i giornali viene consigliato di bere molta acqua in questa stagione. Ma ci sono situazioni in cui un eccesso di acqua può creare problemi, specie in chi assume farmaci?

Lettera firmata e-mail

La risposta è sicuramente tranquillizzante. Una persona in buone condizioni di salute e con una dieta normale, riesce a smaltire anche più di dieci litri di acqua al giorno, ma in alcuni casi il corpo ha minori capacità di eliminare l'acqua in eccesso e si può

DOVE SCRIVERE

salute@ilsecoloxix.it
 oppure:
CASELLA DELLA SANITÀ'
 Il Secolo XIX
 Piazza Piccapietra 21
 16121 Ge - Fax 010.5388426